

CASA E DIGNITA'. LE NOSTRE RICHIESTE AL COMUNE:

- 1. AUMENTO DEGLI ALLOGGI PUBBLICI A CANONE SOCIALE**
- 2. APERTURA DI UNA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA COMUNALE**
- 3. RIAPERTURA DELLE DOCCE PUBBLICHE DI PIAZZA PRUNOTTO**

In Italia nel 2023 sono morte 415 persone senza dimora: una strage silenziosa che ci ricorda una verità elementare, cioè che di strada si muore. Ad Alba le persone senza dimora sono una cinquantina, il centro di accoglienza della Caritas può dare un letto solo a 20 di loro. L'amministrazione comunale non ha allestito nessuna soluzione di emergenza per la stagione invernale e continua a tenere chiuse le docce pubbliche di piazza Prunotto, che costituirebbero un sollievo importante per chi non ha una casa in cui lavarsi. Chiediamo la loro riapertura, e l'allestimento di un centro di accoglienza comunale. Sono 2 misure che agiscono a valle del problema abitativo, quando la situazione assume un carattere estremo. Ma è importante agire a monte, perché la casa ad Alba è ormai una merce di lusso e non tutte le tasche possono permettersela, a partire dalle 200 famiglie che attendono invano l'assegnazione di una casa popolare. È inutile ripetere quello che tutti sanno: i costi di una casa in affitto sono esorbitanti, ci sono tantissime case vuote, comincia a incidere pesantemente il comparto delle locazioni turistiche. È allora necessario un piano di investimento pluriennale per aumentare la dotazione del patrimonio immobiliare pubblico; ci vogliono più case a canone sociale! L'amministrazione albese ha sprecato la finestra di opportunità apertasi negli ultimi anni: anni di bilanci in attivo, che avrebbero permesso di agire in autonomia, senza aspettare le lungaggini di Regione e ATC. Anche su questo chiediamo un immediato cambio di rotta.

VIVERE È COMINCIARE. LANGHE E ROERO: UN'ALTRA STORIA.

Questo è il titolo del dossier di candidatura di Alba a capitale della cultura 2026. Vista la sua bocciatura, ce lo intestiamo noi per indicare una strategia di sviluppo territoriale alternativa. Cominciamo un'altra storia!

Dove non si sprecano 46 milioni per il terzo ponte: spendendo molto meno in edilizia residenziale pubblica la graduatoria per l'assegnazione delle case popolari sarebbe azzerata e nessuno dormirebbe per strada

Dove nessuno è costretto a dormire in posti squallidi come il residence vicino alla stazione, scandalo tollerato colpevolmente per anni: il residence riqualificato potrebbe essere la struttura di accoglienza che richiediamo.

Dove i trasporti pubblici funzionano e i lavoratori poveri e precari non sono costretti a fare chilometri di bicicletta alle 5 del mattino per andare a lavorare

Dove il lavoro è regolare e ben pagato, e consente di non strangolarsi per pagare il mutuo o l'affitto.

Assemblea in Movimento